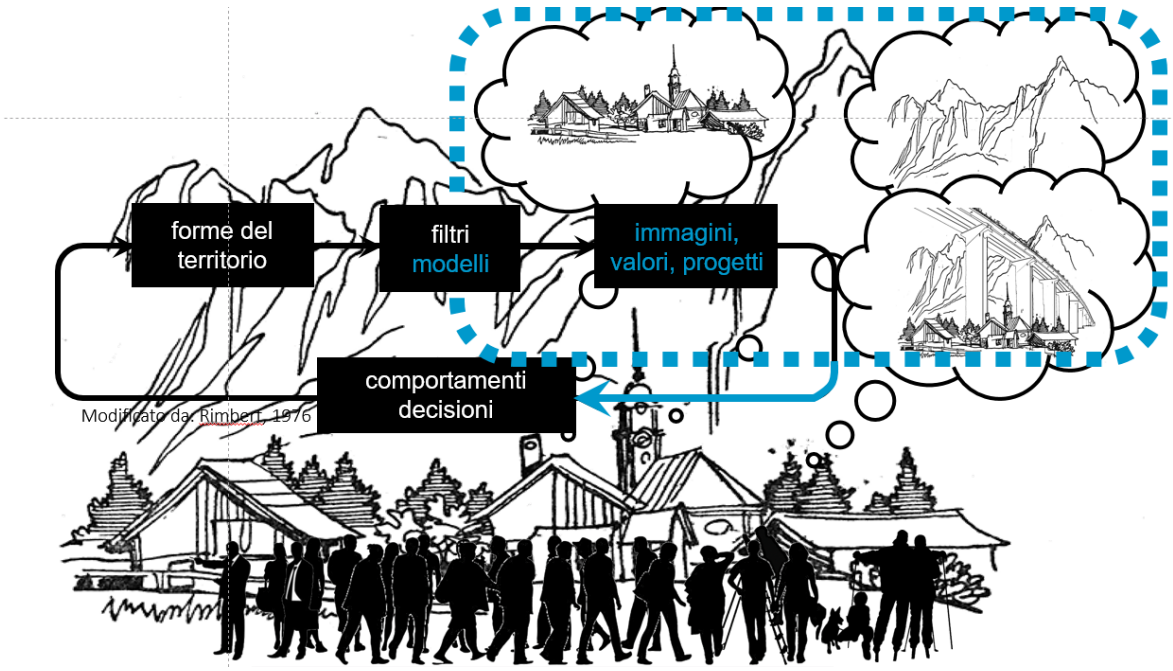
Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada

Documento programmatico per il quinquennio 2017-2021

prorogato al 31/12/2023

ESTRATTO



Redatto a cura del Presidente e approvato dal CdA nella seduta del 30 dicembre 2016

Premessa: programmare l'attività del Centro Studi Transfrontaliero

Il Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada (di seguito Centro Studi) è una fondazione di diritto privato in controllo pubblico, istituita con Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 34, attiva dal 2006. I soci fondatori sono la Regione del Veneto, la Provincia di Belluno, l'Unione Montana Comelico e Sappada.

Il Centro Studi nasce per rispondere alla domanda di riconoscimento della condizione transfrontaliera dell'area del Comelico e Sappada, "posta in posizione baricentrica, al confine con l'Austria e la Pusteria", con cui "da lungo tempo mantiene continui rapporti commerciali, turistici e religiosi con i sodalizi di lingua tedesca", espressa dalle amministrazioni pubbliche del territorio dell'Unione montana del Comelico e Sappada e dalle comunità locali, (Dalla relazione illustrativa alla L.R. 34/2004).

Le fonti di finanziamento ordinario provengono dai trasferimenti annuali dei Soci.

In quanto fondazione di diritto privato in controllo pubblico il Centro Studi è sottoposto a vigilanza e controllo annuale da parte della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla DGR. n.2078 del 7.12.2011.

Si richiamano di seguito gli scopi statutari:

a) Promuovere e sostenere iniziative culturali e scientifiche, svolgere attività di divulgazione e promozione culturale, realizzare attività formative e di ricerca anche in collegamento con le scuole, le Università e altre Istituzioni scientifiche e culturali nazionali e internazionali, con particolare riguardo alle iniziative finanziate dai programmi di cooperazione territoriale promossi dall'Unione Europea, nonché dalla Regione e dallo Stato italiano.

b) Sostenere e sviluppare la creatività e la ricerca letteraria, artistica e scientifica a difesa e valorizzazione dei valori umani ed etici, delle tradizioni culturali e religiose.

c) Individuare valori ed interessi condivisibili che abbiano una chiara valenza culturale, sociale ed economica pur nel rispetto della specificità

d) Istituire un forum permanente di incontri analisi e discussioni al fine di produrre azioni comuni tese a promuovere la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, lo sviluppo dell'economia, del turismo, dell'artigianato e dell'agricoltura, ivi comprese le attività silvopastorali e le produzioni tipiche;

e) essere lo strumento per la creazione e lo sviluppo di un partenariato euroalpino che promuove l'incontro, lo scambio, l'adeguazione reciproca, la collaborazione e la solidarietà tra Paesi vicini;

f) sostenere le minoranze linguistiche e socioculturali considerandole quale valore e risorsa culturale ed identitaria.

Principi

Nel perseguire gli scopi statutari, l'attività del Centro Studi nel quinquennio 2017-2021 seguirà i seguenti principi e adotterà i seguenti criteri.

1. Il livello scientifico delle attività del Centro Studi è garantito con adeguati strumenti di valutazione e controllo sia nel caso di iniziative proprie, sia nel caso di sostegno alle iniziative di altri soggetti. A questo scopo verrà nominato un Comitato scientifico, con potere consultivo, composto di studiosi di chiara fama, di diversa provenienza disciplinare e geografica.
2. Le attività del Centro Studi opera in complementarietà con gli Enti del territorio, senza sovrapposizione di ruoli.
3. Il Centro Studi adotta una politica di trasparenza nella selezione delle attività e dei soggetti beneficiari, secondo i seguenti principi di azione e dei macrocriteri di priorità:
    a. la proporzione tra costi e benefici, ivi comprese le esternalità ambientali e sociali;
    b. la massima visibilità del Centro Studi;
    c. l'impegno in cofinanziamento;
    d. il coinvolgimento di soggetti frontalieri.
4. Il Centro Studi si pone in ascolto delle esigenze dei territori del Comelico, Sappada e frontalieri e lavora allo scopo di costruire reti, anche stabili, con altri soggetti attivi nei campi di interesse del Centro Studi.
5. Il Centro Studi lavora nell'ottica di collaborazione con le comunità e le amministrazioni frontaliere (Ostirol, Carinzia, Pusteria, Carnia, Cadore).
6. Il Centro Studi è attento a quanto avviene e viene discusso sui propri temi di interesse in ambito internazionale, con particolare attenzione alle buone pratiche in area alpina e montana in generale.
7. Il Centro Studi agisce direttamente sul contesto culturale del territorio del Comelico e Sappada. Tuttavia la sua azione influisce anche indirettamente sulla costruzione dell'immagine che gli attori territoriali (abitanti, amministratori, operatori economici, turisti) hanno del territorio, contribuendo così al suo sviluppo futuro.

Linee di intervento

Anche sulla base dell'esame delle attività pregresse, si ritiene opportuno che le attività del Centro Studi si articolino in linee di intervento, utili ad organizzare meglio il lavoro e ripartire correttamente i fondi a disposizione.

Sono previste tre linee di intervento, descritte in dettaglio nel seguito:

Linea 1. Iniziative culturali e sostegno alle associazioni

Linea 2. Ricerche in collaborazione con Università ed Enti di ricerca

Linea 3. Partecipazione a progetti di sviluppo e cooperazione territoriale

Linea 1 - INIZIATIVE CULTURALI E SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI

Nella linea 1 di intervento, il Centro Studi finanzia, cofinanzia o organizza attività periodiche sul territorio, a carattere culturale. Questa linea di intervento, volta in special modo al sostegno ad attività culturali e sociali del territorio del Comelico e Sappada, anche con riferimento alle minoranze ladine e germanofone, può consentire, con risorse nel complesso ridotte, la realizzazione di progetti e attività di rilievo.

Stante il carattere periodico delle iniziative e per una migliore programmazione, il peso di questa linea di intervento sul bilancio annuale è predeterminato.

Conferma di alcune iniziative consolidate

Vengono in primo luogo confermate alcune delle attività pregresse, ormai consolidate volte alla organizzazione di incontri pubblici di tipo culturale e di scambi didattici transfrontalieri in collaborazione con le scuole del territorio.

A queste attività viene attribuito un budget annuale predefinito.

Le attività dovranno essere estese a tutto il Comprensorio e dovrà essere dato il massimo risalto al ruolo del Centro Studi; al termine dell'iniziativa deve essere consegnata al Centro Studi una dettagliata relazione sull'attività svolta.

Bando di sostegno ad attività culturali

Nell'ambito della prima linea di intervento viene ripresa una attività già svolta dal Centro Studi nel 2008 e nel 2010, cioè il sostegno alle attività delle Associazioni culturali del Comprensorio Comelico e Sappada.

L'iniziativa viene resa stabile attraverso un bando a cadenza annuale, dotato anche in questo caso di un budget predefinito.

La certezza della data di uscita del bando e la sua cadenza annuale incentivano

le Associazioni a partecipare al bando con progetti maturi.

I progetti verranno valutati da una apposita commissione, che potrà coincidere con l'istituendo Comitato Scientifico.

Il Centro Studi redigerà un apposito Regolamento, anche sulla base di quello approvato a suo tempo.

Linea 2 - RICERCHE IN COLLABORAZIONE CON UNIVERSITÀ ED ENTI DI RICERCA

Nella seconda linea di intervento il Centro Studi cofinanzia attività di ricerca sui propri temi di interesse, anche volte alla partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali, svolte in collaborazione o affidate a Università e Centri di Ricerca qualificati. Il Centro Studi propone le ricerche ad Università e Centri di Ricerca oppure accoglie proposte da essi provenienti.

La seconda linea appare interessante anche alla luce della costruzione di possibili collaborazioni stabili con enti di ricerca e alla possibilità di coinvolgere giovani studenti o ricercatori del territorio.

Tale linea può prevedere ricerche promosse dal Centro Studi, ricerche nelle quali il Centro Studi può essere coinvolto come partner, oppure infine ricerche in cui il Comprensorio Comelico e Sappada possa essere individuato come *case-study*.

Nell'ambito della linea 3 il Centro Studi intende sottoscrivere Protocolli di Intesa e Convenzioni, anche onerose, con le Università e i Centri di ricerca dell'area transfrontaliera, in particolare per l'attivazione di assegni e borse di ricerca destinate ai giovani, anche proponendosi come partner in progetti di ricerca internazionale (ad esempio HORIZON 2020) e nazionali (ad esempio PRIN).

Linea 3. PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI SVILUPPO E COOPERAZIONE TERRITORIALE

Nella terza linea di intervento, il Centro Studi partecipa come partner a progetti di cooperazione territoriale su bando europeo, nazionale o regionale, sui propri temi di interesse, proposti dal Centro Studi stesso o raccolti sul territorio.

La terza linea di intervento è importante per "moltiplicare" le risorse in possesso del Centro Studi, reperendo fondi nei bandi europei e regionali, ma è più impegnativa in termini organizzativi ed operativi. Pertanto le attività da svolgersi su questa linea andranno vagliate caso per caso, secondo le diverse opportunità e gli eventuali partner che di volta in volta si presentino.

Il Centro Studi può partecipare in qualità di *partner* o *associate partner*. Non

si esclude la possibilità di partecipare come *lead partner*, possibilità tuttavia fortemente limitata dalla connessa complessità di carattere organizzativo e contabile.

In secondo luogo il Centro Studi può offrire supporto scientifico e/o finanziario a proposte in linea con gli scopi statutari e i temi prioritari, provenienti dal territorio. Nelle prossime sedute degli organi di governo del Centro Studi si valuterà la possibilità di aprire uno sportello di raccolta di proposte di cofinanziamento provenienti dal territorio. In questa eventualità andranno stabilite le priorità e i criteri di prevalutazione delle proposte.

Temi prioritari di interesse per le linee di intervento 2 e 3

Essendo gli scopi statutari del Centro Studi molto ampi, sembra necessario individuare alcuni temi di interesse prioritario, rilevanti per le implicazioni e le ricadute sul territorio, sui quali concentrare l'attività nel prossimo quinquennio, ricercando la collaborazione con i soggetti attivi sul territorio e collegandosi a progetti più ampi già in corso.

A questo fine nel seguito viene identificato un elenco di temi prioritari e di opportunità anche finanziarie per il loro sviluppo.

Si tratta di un elenco aperto e potenzialmente modificabile di anno in anno, a seconda anche delle opportunità che si presenteranno di volta in volta.

Culture alpine e lingue di minoranza

Il territorio del Comelico e di Sappada è caratterizzato dalla presenza di due minoranze linguistiche riconosciute, con la presenza di due culture alpine di minoranza, ancora non del tutto consapevoli di se stesse e minacciate nella loro sopravvivenza. L'attività su questo tema risponde ad un preciso obiettivo statutario.

Il Centro Studi intende impegnarsi su due temi specifici:

- Ricerche-azione sul Ladino del Comelico e sul dialetto tedesco di Sappada;
- Toponomastica e lingue di minoranza.

Ecomusei del Comelico e di Sappada

Si affronta il tema dei musei come luoghi di cultura attiva e proattiva, anche in continuità con un precedente progetto promosso da Unione Montana e Centro Studi. I numerosi musei locali necessitano infatti di un supporto, vista la realtà

spesso volontaristica e non strutturata che presiede a molte iniziative, e di un coordinamento per moltiplicare la portata delle interessanti iniziative da loro promosse. In particolare va potenziato il carattere "ecomuseale" delle realtà museali locali, promuovendo una messa in rete volta a realizzare gli ecomusei del Comelico e di Sappada, come sistema di musei diffusi, anche approfittando delle iniziative che la Regione dovrebbe portare avanti nei prossimi anni in attuazione della L.R. 30/2012.

Alla luce delle diverse opportunità che si presenteranno nel corso del quinquennio, andrà anche discusso il ruolo che il Centro Studi può avere in questo quadro, in relazione alla partecipazione a progetti, alla promozione, al coordinamento e alla connessione con altre reti museali (Rete musei della Carnia; Rete musei alto Vicentino, Rete Musei del Cadore, ecc.).

Agricoltura e paesaggio

Da diversi anni sul piano scientifico si è messo in evidenza il ruolo determinante dell'agricoltura nella costruzione e della conservazione dei paesaggi europei, ruolo oggi riconosciuto anche in sede di politiche europee per lo sviluppo rurale. Ciò è tanto più vero in montagna, dove allevamento e alpicoltura in particolare sono responsabili della conservazione dei prati e dei pascoli, elementi caratterizzanti del paesaggio alpino, della massima importanza per l'identità culturale delle valli e per la loro attrattività turistica. Grazie ad una sopravvivenza più marcata delle aziende agricole il Comelico e Sappada, così come le zone transfrontaliere, hanno potuto conservare meglio il proprio paesaggio rispetto ad altre aree confinanti, come il Cadore o la Carnia.

Il Centro Studi individua alcuni sottotemi sui quali intende concentrare la propria attenzione:

- Influenza della PAC sui paesaggi transfrontalieri;
- Paesaggio e prodotti tipici, biologici, di qualità.

Filiera bosco-legno

Anche in questo caso si tratta di un tema già affrontato dal Centro Studi in precedenza. L'importanza di questa risorsa per il Comprensorio e i suoi diversi valori (economico, ambientale, culturale, ecc.) suggeriscono molte possibili applicazioni, anche in collaborazione con le Regole.

In osservanza dei propri scopi statutari, il Centro Studi intende promuovere in particolare il valore storico-culturale dei boschi del territorio dell'uso del legname, integrando così la già rilevante consapevolezza locale sui valori economici e ambientali.

Entro questo vasto argomento il Centro Studi individua in particolare alcune sottotematiche di rilevante importanza:

- Avanzamento spontaneo del bosco vs. disboscamento «disordinato» (L.R. 5 aprile 2013, n. 3) con rilevanti implicazioni sul paesaggio;
- Aspetti storici, culturali, sociali della produzione, lavorazione, trasporto e commercializzazione del legno, a fini conoscitivi e di valorizzazione della filiera e del prodotto.

Energia ed energie rinnovabili

Il tema dell'approvvigionamento sostenibile di fonti di energia è centrale nel dibattito europeo per la costruzione di un futuro sostenibile e si è tradotto recentemente in un rapido sviluppo delle energie rinnovabili. Questo sviluppo sta avvenendo in un contesto non privo di attriti e di trade-off fra i tre pilastri della sostenibilità (sociale, ambientale, economico). Queste criticità non possono essere affrontate se non in un contesto di programmazione che assuma un taglio territoriale e non settoriale.

La montagna è particolarmente ricca di risorse per la produzione di energie rinnovabili ed è anche teatro di un loro precipitoso sviluppo, promosso sia da attori pubblici che privati. Per le sue caratteristiche geografiche, la dimensione della valle alpina può essere un contesto territoriale ottimale per programmare un futuro sostenibile in termini energetici. Non va dimenticato inoltre che la sostenibilità e l'autosufficienza energetica possono essere un importante fattore di attrazione turistica.

Il Centro Studi appoggia ricerche relative ai seguenti sottotemi, affrontati sia sul piano attuale, sia sul piano storico:

- Comelico e Sappada come territorio carbon-neutral (con carbon footprint pari a zero) e autosufficiente dal punto di vista energetico (potenzialità dei diversi tipi di energie rinnovabili e delle loro combinazioni; gestione del trade-off tra diversi tipi di energie rinnovabili);
- Conflitti ambientali e sociali legati allo sviluppo delle energie rinnovabili;
- Energia e cambiamenti climatici.

Reindustrialising Comelico e Sappada

A livello europeo è molto vivo in questi ultimi anni il dibattito intorno alla necessità di riprendere l'attività di produzione di beni in ottica smart, per rispondere agli effetti negativi dei processi di deindustrializzazione che hanno interessato l'Europa tra la fine del secolo scorso e l'inizio dell'attuale (si veda:

Forum Europe conference - Speech del 23 giugno 2015 “Reindustrialisation of Europe: Industry 4.0 - Innovation, growth and jobs”).

Fatte le debite proporzioni, il Cadore e il Comelico possono a buon diritto essere considerati un territorio post-industriale, al pari delle grandi aree europee come la Ruhr, o la Wallonie. Qui si manifestano infatti tutte le criticità tipiche di queste aree (perdita di posti di lavoro e di know-how, aree ed edifici industriali dismessi, perdita di servizi alla popolazione, brownfield, ecc.).

È opportuno rilevare che il tema della smart industry è uno dei temi prioritari della Smart strategy regionale della Regione del Veneto.

Il Centro Studi supporta ricerche che analizzino la situazione esistente e che avanzino proposte strategiche sia per attivare nuove produzioni industriali o artigianali, sia per il riuso delle attrezzature e degli spazi industriali inutilizzati.